

19 novembre 2019

Lettera del Migratorista

*Lettera riservata ai dirigenti dell'Associazione dei Migratoristi Italiani
per la Conservazione dell'Ambiente Naturale*

IL FONDO

TAR E CACCIA:

IL CORTO CIRCUITO DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Gli accadimenti del corrente 2019 in materia di caccia e giustizia amministrativa, hanno dimostrato, come forse mai in precedenza, che i TAR sono ormai al pieno corto circuito: siamo di fronte a una situazione di assoluta emergenza e cerchiamo di spiegare il nostro punto di vista. Innanzitutto, dalla lettura dei dispositivi di ordinanze e sentenze, emerge come spesso non vi sia stata, da parte dei giudici, una lettura attenta delle memorie depositate in sede difensiva dalle Regioni, con l'intervento *ad opponendum* – cioè a ulteriore difesa delle scelte regionali – da parte delle associazioni venatorie. Sembra, per contro, che venga dato ampio credito ai toni strumentalmente allarmistici e “terroristici” delle associazioni animaliste o ambientaliste ricorrenti, le quali sono senza dubbio maestre nel paventare i “danni gravi e irreparabili” al patrimonio faunistico. In seconda istanza, stupisce che continui a sopravvivere quella che ci sembra divenuta un retaggio d'altri tempi, ovvero la possibilità per il presidente del TAR di turno, di decidere in autonomia in fase di esame di istanza di sospensiva, con il cosiddetto “decreto monocratico”, senza attendere che si riunisca la camera di consiglio del tribunale. Cioè, in soldoni, una persona, per quanto investita di autorevole ruolo, determina da sola, sospendendolo, il destino di un atto e, perciò, le relative conseguenze per una o più categorie di cittadini: ma la vetta dell'incomprensibile si raggiunge ove ciò avvenga *inaudita altera parte*, ossia senza dare udienza alle ragioni della controparte, che sarebbe l'amministrazione che ha approvato l'atto impugnato. Il che equivale a dire: più i ricorrenti strombazzano di pericoli ed ecodrammi, più il presidente del TAR rischia di cascare dentro la trappola del decreto monocratico, concedendo lui stesso un'affrettata sospensiva. Poi, si passa alla seduta collegiale per l'esame nel merito del

provvedimento sospeso, magari dopo settimane che, nel corso di una stagione venatoria che in fondo dura solo 4 mesi e rotti, significano il consolidamento di un danno morale ed economico. Tutto qui? No. Ci sembra utile evidenziare altri due aspetti: il primo, è la motivazione fondante che sempre più spesso leggiamo nelle ordinanze e nelle sentenze di accoglimento dei ricorsi, ossia il prevalere dell'interesse generale alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Questo vuol dire che, di fronte a un atto che regola la materia venatoria nell'ambito delle norme vigenti, anche senza alcuna, motivata forzatura, i giudici amministrativi ritengono ormai sempre soccombente l'interesse *particolare* dei cacciatori rispetto a quello generale, di tutti, rappresentato dalla tutela della fauna selvatica, inquadrata nell'ambiente e nell'ecosistema. Il secondo aspetto, oggi palese anche ai più distratti, è che i pareri tecnici dell'ISPRA, per quanto fior di sentenze li abbiano pacificamente catalogati come "obbligatori ma non vincolanti", siano invece gradualmente trasformati in atti in tutto e per tutto vincolanti. Se oggi una Regione emana un provvedimento che si discosta motivatamente, anche di poco, dal parere dell'istituto, pare non vi sia TAR che ritenga tale motivazione sufficientemente solida e tecnicamente valida. Ergo, il provvedimento viene sospeso o addirittura annullato. È possibile che l'istituto sia sempre ritenuto la massima espressione di affidabilità e competenza indiscutibile, mai partigiano nelle proprie pronunce? Esso risponde alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente, che va nella direzione che la politica del momento sceglie... La situazione di sbilanciamento appare con chiarezza. Fa specie che non ne siano indenni nemmeno tribunali che dovrebbero vivere di terzietà, per quanto orientati dal sopra ricordato principio generale di tutela dell'ecosistema. Oltretutto, nell'assurda immutabilità della legislazione di settore, a colpi di TAR su base ISPRA si sta progressivamente consolidando una serie di modifiche alle norme senza passare dal Parlamento: ma è normale? Insomma, ci par proprio che la caccia sia diventata una vera cartina di tornasole sull'operato della giustizia. Cosa mai potrà accadere nei giudizi inerenti i tanti altri settori della vita quotidiana, dei quali non siamo addetti ai lavori? Di quali e quante parzialità di giudizio saremo tutti "vittime", animalisti e ambientalisti inclusi, nel nostro essere cittadini di questo paese, senza avere le competenze per esserne consapevoli? Non chiediamo TAR onniscienti, bensì TAR attenti a tutte le posizioni, propensi all'approfondimento, tempestivi ma non affrettati nelle proprie determinazioni. Chiederemmo pure un legislatore statale più efficiente, aggiornato e pragmatico, libero da certa ideologia, che fornisca alle Regioni delle moderne norme di settore cui appoggiarsi: ma questa è un'altra storia...

INTERNI

UN MONDO CHE SI RIBELLA

Salvaguardiamo i richiami vivi

Bravo Ministro Costa, finalmente ha ottenuto un grande risultato perché la pratica dei richiami vivi ha avuto il suo passato ma *“non deve essere mai più un presente”*, mentre il grande, per l’economia italiana, polo industriale di Taranto viene abbandonato! Così annuncia il Ministro in un comunicato istituzionale, che ha più il sapore di un manifesto programmatico di un’associazione animalista, contro la delibera della Regione Lombardia del 31 luglio scorso, diffidata e poi annullata! Tutto ciò avviene mentre 5.000 operai a Taranto rischiano seriamente il licenziamento, o comunque non si farà nulla per l’ambiente, con uno dei principali poli produttivi italiani che andrà in malora e l’ennesimo danno produttivo per il nostro Paese. Intanto, il Governo M5S-PD arranca affannosamente dinnanzi a una situazione economica molto grave. Ancora una volta, se ci sarà l’intervento dello Stato, saranno i cittadini a dover sborsare soldi dalle loro stremate tasche. E noi paghiamo, ma intanto ciò che conta è che i richiami vivi siano salvi grazie all’annullamento della delibera della Lombardia! La decadenza e l’incompetenza dei politici trionfano a braccetto con l’ignoranza, disegnando il declino di un Paese che pare ormai inarrestabile. Osserviamo, purtroppo, un rapido decadimento della conoscenza consapevole, congiunta alla progressiva crisi della crescita economica. Non possiamo accettare un tal modo di fare di questo Governo, che finalmente sembra stia trovando sempre maggiori ostacoli anche nella società civile. La manifestazione del mondo agricolo svoltasi a Roma giovedì 7 novembre, organizzata da Coldiretti contro gli *“ambientalanimalisti da salotto”*, rappresenta una prova tangibile di questo *“risveglio”*, onde concedere agli agricoltori di fare gli agricoltori e ai cacciatori di fare i cacciatori. Parole chiare a sostegno di categorie di cittadini che non possono più permettere di essere trattate così!

COME LA PENSIAMO:

RISPOSTA ALLA LETTERA DEL PRESIDENTE CASTELLANI

A seguito dell’opportuna lettera inviata a tutti i membri del Comitato Esecutivo da parte del nostro Presidente nazionale, in data 27/09/2019, relativa ad un momento di riflessione sul variegato mondo associativo, ci sono giunte parecchie risposte alle quali non è possibile rispondere singolarmente, ma vale la pena riassumerle per tenerle in grande considerazione. Alla base del nostro pensiero vi è l’assoluta ricerca di UNITÀ. La strada è complessa per i vari problemi legati, il più delle volte, a personalismi locali di qualcuno che, per il posto che occupa, non sente la necessità di confermare quel necessario cambiamento generazionale credendo di avere nelle

proprie mani le migliori soluzioni, senza pensare che le stesse possano essere valide se armonizzate con altre. Vi è poi il grosso problema della sopravvivenza associativa, senza considerare che la CACCIA va difesa globalmente. La stragrande maggioranza delle risposte tende a percorrere questa strada di grande importanza perché ci potrà aiutare ad agire verso quella concreta e costante collaborazione con il mondo agricolo nel suo complesso. Se raggiungiamo questo traguardo la figura del *cacciatore/ecologo*, lanciata recentemente in Francia, sarà l'elemento trascinante per essere partecipi al dialogo perenne con la società civile, quella che ci può comprendere, affiancare e con cui possiamo condividere pienamente il tema della ruralità, della biodiversità, della tutela del paesaggio, ma che non riesce ancora a comprendere "*perché il colpo di fucile*". A questo punto tutti potranno capire e riconoscere (peccato che gli estremismi dell'una e dell'altra parte non ci potranno seguire su questi ragionamenti...) la legittimità della caccia sui vari punti per i quali deve rimanere:

- 1) *la caccia* è partner del mondo agricolo-forestale: l'esercizio venatorio è incentrato sull'attività umana, laddove è monitoraggio delle specie cacciabili e valore commerciale di un coordinato e programmato prelievo;
- 2) *la caccia* è la fruizione programmata delle risorse naturali, improntata al criterio di sostenibilità, per far sì che le generazioni future possano goderne e trovare il consenso nella parte più attenta della società civile;
- 3) *la caccia*, quale razionale protezione dell'ecosistema del bosco o dei vari territori in cui viviamo, è ragionevolmente accettata, sempre da parte dell'ambientalismo intelligente, più vicino al sociale, perché è provato che l'esubero di ogni specie risulta negativo per le altre;
- 4) *la caccia* rappresenta una necessaria regolamentazione della consistenza faunistica: un ambiente viene danneggiato da un'eccessiva presenza di animali selvatici. In buona sostanza un ambiente con eccessiva presenza faunistica mette in pericolo la "diversità biologica";
- 5) *la caccia* tutela le specie minacciate. Un attento prelievo, ad esempio, della volpe, il cui spazio vocato è in aumento, rispetto a quello sempre più ristretto del gallo forcello (causa i cambiamenti climatici e l'antropizzazione della montagna), è un contributo fondamentale alla conservazione faunistica perché comporta il contenimento di una specie rispetto ad un'altra. La caccia non è solo abbattimento e fra caccia e ambiente non si può vedere sempre e solo contrapposizione;
- 6) *la caccia* è anche un elemento fondamentale per il controllo delle malattie della fauna selvatica, poiché consente di monitorare lo stato di salute delle varie specie e di evitare o ridurre il nocimento ad altre specie (nel caso di zoonosi all'uomo). Basterebbe ricordare le indagini fatte dai cacciatori dopo il disastro di Seveso (1976) e dopo Chernobyl (1986) sugli uccelli migratori con un monitoraggio

continuo e costante finalizzato alle indagini svolte in tutti i campi. Ma questa è storia del passato che le memorie corte hanno ormai dimenticato!
Insomma, le risposte sono state più che soddisfacenti e lo studio in atto sull'Etica della CACCIA troverà presto il proprio posto in occasione della 62^a Assemblea nazionale del 28 marzo 2020, dimostrando l'alto impegno da sempre posto in essere dall'ANUUMigratoristi non solo per la salvaguardia delle tradizioni e costumanze locali, ma per la CACCIA nella sua accezione più grande, quale sinonimo di libertà e democrazia nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

CONTROLLO FAUNISTICO: BATTAGLIA SULLE MODIFICHE ALLA L. 157/92

La nuova bozza del Movimento 5 Stelle prevede l'assunzione di personale per abbattere cinghiali e altre specie sottoposte a controllo faunistico. La Lega risponde con una richiesta al Presidente del Senato di ripristinare il tema dei danni della fauna selvatica in Commissione Agricoltura, che ancora presiede. È caos in Parlamento sul tema del controllo della fauna selvatica: da una parte abbiamo il M5S che, dopo aver ritirato ogni riferimento di modifica della Legge 157/92 dalla precedente proposta (Gallinella) sulle semplificazioni in agricoltura (attualmente in esame), sta tentando in ogni modo di regolamentare la questione del controllo faunistico estromettendo i cacciatori. A tal proposito circola una nuova proposta, per ora presentata in forma di bozza alla Commissione Agricoltura della Camera, ovviamente firmata 5 Stelle, che prevede l'arruolamento di personale ausiliario per affiancare le autorità nelle operazioni di controllo faunistico. Gli ausiliari dovranno essere "assunti a tempo indeterminato e, ad ogni modo, per una durata non inferiore ad un anno", gravando sulle casse già esigue delle Regioni. Dall'altra parte c'è chi, come la Lega e Fratelli d'Italia, sta lavorando per riportare l'attenzione sulle precedenti proposte di modifica alla L. 157/92 sul tema del controllo faunistico legato a quello molto urgente dei crescenti danni alle coltivazioni (e all'uomo).

VITA ASSOCIATIVA

PARLIAMO DI ANUUMIGRATORISTI

Ogni singolo gruppo dell'ANUUMigratoristi riconosce alla sua Associazione un indirizzo ben preciso per la tutela delle tradizioni venatorie e per riscoprire quell'idea propulsiva di salvaguardia della ruralità con un'idea dell'attività venatoria legata ad un "sistema Paese". Approccio che, purtroppo, talvolta manca nelle altre organizzazioni, senza una linea forte per la riaffermazione della legittimità della

caccia. Ognuno pensa a sé stesso, come se la CACCIA non fosse un elemento complesso e articolato nelle sue varie espressioni. Ormai la selva è conquistata da nuove, vacue parole d'ordine senza un seguito attuativo, tutti presi dall'ansia di visibilità che ha il solo scopo di indebolire gli altri... Ma la nostra passione non può essere retta da alcuni all'insegna del vecchio detto andreottiano: *“Meglio tirare a campare che tirare le cuoia!”* Così la CACCIA perde i pezzi, mancando una ricerca di idee per la sua tutela, mentre gli “anti” guadagnano terreno, spinti da un'irrefrenabile idea di salvaguardia dell'ambiente intrisa unicamente di divieti, di norme astruse e di difficile applicazione che non potranno mai salvare nemmeno un pesciolino rosso nel vaso di vetro! Pertanto, il mondo venatorio va avanti senza una svolta all'insegna di un profondo contenuto culturale, mentre i giudici amministrativi, uomini della società civile, disquisiscono se una o due siano le giornate in più da concedere per la caccia alla cesena in Liguria, ovviamente senza avere nemmeno idea dell'influenza esercitata sulla specie dalle condizioni meteo stagionali al di là delle Alpi. Il suo ottimo stato di conservazione, ormai, è da sempre assodato in tutta Europa, nei territori congeniali alla specie che, certamente, non sono i caldi lidi che accolgono il tordo bottaccio o i piccoli trasvolatori transahariani! E allora si sprecano pagine e fiumi di inchiostro per discutere sugli scritti di uomini chiusi nei loro uffici, purtroppo distanti da quella natura che *“non facit saltus”*, come la scienza ci ha insegnato da ormai due secoli.

ATTENZIONE!!!

MESSAGGIO IMPORTANTE

PER LE TESSERE SOCIO-ASSICURATIVE 2020

Come ogni anno, al fine di garantire ai nostri associati la massima sicurezza e assistenza assicurativa, nell'attesa di ricevere i nuovi bollettini predisposti per le tessere socio-assicurative del 2020, vi preghiamo di cestinare tutti i bollettini in giacenza presso le vostre sedi entro il 31/12/2019, ricordandovi che, dopo tale data, non hanno più alcuna validità. Per gli associati la cui tessera socio-assicurativa scade nei primi giorni dell'anno vi consigliamo di anticipare il pagamento entro il 31 dicembre 2019. Dal 1° gennaio 2020 dovranno essere utilizzati esclusivamente i nuovi bollettini di conto corrente postale che andranno in stampa nelle prossime settimane. Chi avesse necessità di ricevere qualche bollettino in bianco con urgenza, per le tessere socio-assicurative che scadono nel mese di gennaio, dovrà richiederli

unicamente alla Segreteria centrale (Via E. Baschenis, 11/C – 24122 Bergamo – tel. 035/243825 – fax 035/236925 – e-mail: anuu@anuu.org). Si raccomanda ai Presidenti regionali e provinciali di divulgare ampiamente il presente avviso a tutti i Gruppi e agli associati.

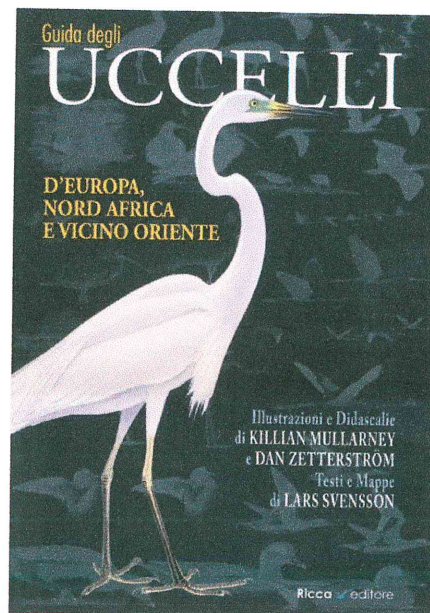
QUI EUROPA

AMPIO SOSTEGNO DEI MEMBRI DEL P.E. ALL'INTERGRUPPO “BIODIVERSITÀ, CACCIA, ATTIVITÀ RURALI”

Il 10/09/2019, a Bruxelles, 50 membri del P.E. appartenenti a sette diversi gruppi politici hanno promesso il loro sostegno alla ricostituzione dell'Intergruppo “Biodiversità, Caccia, Attività rurali”. Sin dalla sua nascita, nel 1985, questo Intergruppo rappresenta la piattaforma delle principali parti interessate all'interno del P.E. per consentire aperti dibattiti politici tra decisori, società civile ed esperti. L'evento “Dialogo sul futuro della campagna europea”, organizzato dalla FACE e da ELO (European Landowners' Organization), ha confermato il ruolo fondamentale degli attori rurali e l'importanza socio-economica delle attività rurali. Il Presidente del precedente Intergruppo, Karl-Heinz Florenz, ha aperto l'evento e ha dato il benvenuto ai deputati, ai rappresentanti delle principali Associazioni venatorie europee e alle organizzazioni di proprietari di terreni. Florenz ha sottolineato l'importanza di dare continuità all'Intergruppo che storicamente ha fornito importanti contributi all'agenda politica durante i precedenti termini parlamentari. Torbjörn Larsson, Presidente della FACE, ha affermato: *“L'Europa sta affrontando molte sfide in merito alla biodiversità, all'uso sostenibile del territorio e alla gestione della fauna selvatica, oltre che ai cambiamenti climatici. I cacciatori e gli attori rurali sono i protagonisti chiave per l'implementazione di adeguate politiche ambientali. Abbiamo bisogno di una piattaforma per discutere azioni specializzate per la conservazione della biodiversità e per garantire una campagna viva”*. Alain Scriban, Consigliere speciale di ELO, ha dichiarato: *“Dobbiamo contribuire a stabilire e a mantenere un'agenda ambiziosa per la biodiversità e lo sviluppo rurale. A questo riguardo l'Intergruppo “Biodiversità, Caccia, Attività rurali” consentirà un proficuo dialogo tra tutti i partner responsabili. Ha dimostrato di essere una piattaforma di inestimabile valore, unica a livello europeo. Anticipa pressanti questioni multifattoriali e risposte relative alla biodiversità, all'agricoltura, all'ambiente, alla gestione delle risorse naturali e ai cambiamenti climatici in una visione olistica e*

concreta”. L’ANUUMigratoristi era rappresentata, come sempre, dal Presidente Onorario FACE, avv. Giovanni Bana.

I NOSTRI AMICI ALATI



GUIDA DEGLI UCCELLI D'EUROPA, NORD AFRICA E VICINO ORIENTE

La “Guida degli uccelli d’Europa, Nord Africa e vicino Oriente”, traduzione italiana della *Collins Bird Guide*, è sicuramente la migliore guida all’identificazione degli uccelli esistente sul panorama europeo, bibbia per ornitologi, birdwatchers e appassionati. La versione originale ha venduto circa 900.000 mila copie in 18 Paesi. Le mappe e i testi sono del famosissimo studioso svedese Lars Svensson, fra i più competenti e stimati esperti di ornitologia al mondo. Le oltre 4.000 illustrazioni sono dei più eminenti artisti di uccelli del mondo e le didascalie sono molto dettagliate e precise, curate dagli altrettanto noti Killian Mullarney e Dan Zetterström. L’edizione italiana è pubblicata da Ricca editore, già specializzato in testi naturalistici. È stata tradotta da Andrea Corso, Marco Gustin e Alberto Sorace, un team di esperti che hanno adattato i termini inglesi, spesso abusati in maniera gergale, alla lingua italiana. Anche la guida italiana si presenta nel formato da campo (13x19,3 cm.), contenibile nello zaino, e nel formato atlante (31,6x22,2 cm.). La seconda e la terza di copertina presentano un’ottima tavola che illustra la topografia di un passeriforme, sottolineando le zone importanti del piumaggio e delle ali, con la terminologia che

viene poi usata nel resto del libro. Dopo l'indice dei contenuti e la prefazione, una breve introduzione descrive la tassonomia, i simboli, la terminologia e tutto quello che viene trattato all'interno del volume. Una parte è dedicata all'uso delle tavole, alla muta del piumaggio e all'identificazione degli uccelli, mentre le pagine successive illustrano e descrivono 713 specie che vivono nell'area del Paleartico occidentale, inclusi anche passeriformi del nord America, 59 specie di visitatori accidentali e 32 specie introdotte dall'uomo e che ora vivono liberamente allo stato selvatico. Unitamente alla descrizione sono presenti le mappe di distribuzione. La tassonomia è aggiornata alla Lista CISO-COI (*Fracasso et al., 2009*) per le specie nella check-list italiana, o alla Lista Ornitica del Paleartico occidentale (*Festari & Castelli, EBN Italia vers. 1.1 01/2011* – o *Massa et al., 2000*). I disegni mostrano tutte le caratteristiche salienti della specie, i diversi piumaggi tra giovani, adulti, maschi e femmine, le variazioni stagionali, i soggetti posati, in volo, in gruppo nel tipico habitat, controluce, ecc.; è presente anche del testo collegato tramite linee alle zone fondamentali per il riconoscimento. Le descrizioni sono brevi ed essenziali ma precise: indicano dimensioni, habitat, distribuzione, comportamento, identificazione e versi e richiami. Ogni famiglia ornitica è introdotta da alcune pagine specifiche che descrivono gli aspetti importanti per l'identificazione, con tavole di confronto e consigli specifici. Il libro si chiude con l'indice dei nomi comuni in italiano e scientifici in latino. Che siate cacciatori, amanti degli uccelli, birdwatchers, fotografi naturalisti, curiosi della natura che ci circonda o anche se semplicemente amate leggere e apprezzare un bellissimo libro illustrato, questa guida non può mancare nella vostra libreria. Può essere acquistata direttamente dal sito internet della casa editrice: www.riccaeditore.it – e-mail: info@riccaeditore.it – tel. (0039) 06/79340534.

IN EVIDENZA

**La LXII Assemblea Nazionale ANUUMigratoristi si terrà
a Bergamo sabato 28 marzo 2020**

La Segreteria nazionale invierà ai Gruppi e ai Delegati l'O.d.G., le schede di partecipazione e tutto il materiale necessario.

INFORMAZIONE IMPORTANTE PER TUTTI GLI ASSOCIATI

SINISTRI

Ricordiamo a tutti i nostri associati l'indirizzo e i contatti per la denuncia dei sinistri:

MARSH S.p.A.
Casella Postale 10227
CPD MILANO ISOLA
20110 MILANO
Tel. 02/48538894 – Fax 02/48538893
e-mail: info.anuu@marsh.com
Piattaforma on-line: www.marshconnect.eu/anuu/

I giorni e gli orari per mettersi in contatto telefonico con la MARSH sono i seguenti:

| | |
|------------------|---------------------------------------|
| MARTEDÌ | dalle ore 9.00 alle ore 12.00 |
| MERCOLEDÌ | dalle ore 14.30 alle ore 17.30 |
| GIOVEDÌ | dalle ore 9.00 alle ore 12.00 |

RICETTE DI SELVAGGINA



Tartine con paté di selvaggina

Ingredienti per 10 persone: pancarrè, burro, 1,5 kg di selvaggina pulita con l'osso, olio, sale, pepe, vino bianco, cognac o brandy, scaglie di tartufo o funghi porcini

secchi, 500 gr. Di arista di maiale, 250 gr. di fegato di manzo, 100 gr. di pancetta, 3 cipolle medie e 1 l di brodo.

Preparazione e cottura: 90 min.

Preparare le tartine avvalendosi di piccole fettine di pancarrè o pane normale, bianco o nero, alle quali darete la forma a voi più congeniale (rettangolare, tonda, quadrata, ovale), magari ispirata agli animali, all'ambiente o al bosco (foglie, funghi, castagne, uccelli stilizzati, lepri, fiori ecc.). Fate sciogliere in una casseruola del burro e, una volta ben caldo, immergetevi le fette di pane facendole dorare solo da una parte.

Confezionate ora la pasta a base di selvaggina, che avete a disposizione, evitando comunque di mescolare le carni di differenti specie (si consigliano allodole, beccacce, fagiano, tordi, coniglio selvatico, quaglie, colombacci).

Fate rosolare la selvaggina che avete scelto di adoperare in abbondante olio, salate e pepate, bagnate con vino bianco, lasciate evaporare e ripetete l'operazione con brandy o cognac. Coprite e terminate la cottura. Una volta cotta lasciate raffreddare, separate la carne dalle ossa e tritatela finemente fino ad ottenere una poltiglia. Aggiungete ad essa del burro ammorbidito a temperatura ambiente e se possibile qualche scaglia di tartufo. Fate rosolare nel burro i fegatini e le frattaglie dei selvatici e, una volta cotti e salati, tritateli ed aggiungeteli al composto. Preparate, a parte, una farcia sempre cremosa ricavata da carne di maiale (meglio se arista), pancetta e fegato di manzo rosolati in olio di oliva e burro in compagnia di abbondanti cipolle "julienne" il tutto stufato in brodo o salsa demi-glacé. Unite i due composti sino ad ottenere una salsa piuttosto densa di aspetto cremoso e spumoso, aggiustate di sale e pepe e farcite le tartine servendovi di un sac à poche con punta medio-piccola e rigata. Guarnite con olive prezzemolo tritato o a foglioline scaglie di tartufo, pinoli, cipolline ecc. Servite possibilmente tiepidi.

Risotto al germano

Per riscoprire e gustare le atmosfere brumose tipiche della Lomellina ecco una gustosa ricetta proposta dallo chef Stefano Marinucci a base di riso e selvaggina.

Ingredienti: 1 germano reale intero, 400 gr di riso Baldo, passata di pomodoro giallo Cavicchi, 1 pianta di insalata scarola, 8 fette sottili di speck del Trentino, 1 porro, 2 carote, 1 cipolla, 300 gr di formaggio grana padano, olio extravergine d'oliva, sale, pepe, aglio, 3 litri di acqua circa per il brodo, vino bianco, birra artigianale.

Preparazione e cottura: 1 ora più la marinatura. Pulire il germano avendo cura di lavare le interiora e separare il petto, lavare bene e asciugare. In un sacchetto (meglio se in sottovuoto) preparare una marinatura con olio, sale, pepe ed erbe aromatiche. Introdurre il petto e lasciarlo marinare in frigo per una notte. Preparare il brodo con il resto del germano. Per il brodo pulire bene un porro, tagliarlo a fette, metterlo in una pentola con una carota e un gambo di sedano. Soffriggere con un po' d'olio, inserire il busto dell'anatra (senza il petto), sfumare con un po' di vino bianco e aggiungere i 3 l. di acqua fredda. Lasciare cuocere per circa un'ora e salare se necessario. Togliere l'anatra dal brodo e filtrare il liquido con un colino. Il brodo servirà per cuocere il risotto. Preparare poi lo speck croccante preriscaldando il forno a 80°C. Porre su una teglia un foglio di carta da forno, adagiare le fette di speck una ad una ben separate, infornare per circa un'ora finché non saranno diventate friabili. Tirarle fuori dal forno, fare raffreddare e sbriciolarle in piccoli pezzi. Lavare la scarola, tuffarla in acqua bollente per tre minuti, scolarla e frullarla col mixer a immersione con poca acqua fredda e pochissimo olio. Al raggiungimento della consistenza di una salsa sarà pronta; coprire con carta trasparente e riporla in frigorifero. Prendere il sacchetto con i petti marinati, scolare l'olio, tagliarli a pezzettoni, metterli in una casseruola e farli rosolare aggiungendo un filo d'olio extravergine d'oliva e aglio in camicia. Quando si saranno coloriti, sfumare con un po' di birra artigianale, aggiungere sale e pepe, e quando il vino sarà evaporato aggiungere la passata di pomodoro giallo. Continuare la cottura per 5 minuti, coprire e lasciare in caldo. In un'altra casseruola mettere il riso, tostarlo con un filo d'olio, sfumare con un po' di birra e aggiungere un po' per volta il brodo di anatra preparato in precedenza. Una volta assorbita una parte di brodo aggiungere il sugo. Non smettere mai di mescolare il risotto e cuocere a fiamma moderata. Quando il risotto avrà una consistenza vellutata, aggiungere il grana, lo speck sbriciolato e un filo di olio a crudo. Impiattare guarnendo con un riccio di grana, le gocce di salsa di scarola e un pomodorino a vostro gusto (*fonte: "Sentieri di Caccia giugno 2019"*).

CACCIA IN CUCINA

XVIII edizione – 2-9 marzo 2020

Ricordiamo che la nostra ben collaudata iniziativa di "Caccia in Cucina" ha quasi raggiunto i suoi 18 anni grazie ad una perfetta organizzazione che continua instancabilmente anno dopo anno per la promozione della selvaggina, la più buona e la più sana carne che arriva sulle nostre tavole. Viene imitata da altre iniziative – e ne siamo lieti – ma per ora non è mai stata eguagliata. Buon appetito!

N. 130 COMITATO DI REDAZIONE: M. CASTELLANI, P.L. CHIERICI, R. CORNALBA